

Regionali: Pdl e Udc cercano un'intesa

Si riaprono i giochi sulle alleanze Pdl-Udc: in Puglia Berlusconi invita i candidati Palese e Poli Bortone a fare un passo indietro per trovare un nome condiviso contro Vendola. **» pagina 19**
con il Punto di Stefano Folli

Regionali. Il Cavaliere prima vede Cesa, poi un lungo vertice con lo stato maggiore Pdl - Lo stop di Bossi: non trattare con i centristi

Berlusconi: in Puglia con l'Udc

Ai candidati chiede un «passo indietro»: Palese obbedisce, Poli Bortone prende tempo

Barbara Fiammeri
ROMA

Il Cavaliere torna a spari- gliare. In Puglia il Pdl è pronto «a fare un passo indietro», a ritirare il proprio candidato se l'Udc farà altrettanto per convergere, di comune intesa, su un terzo nome. Via dunque Rocco Palese, già in campagna elettorale e indicato appena tre giorni fa come il candidato del Pdl. Ma via anche Adriana Poli Bortone, la popolarissima

LA TRATTATIVA

Il premier: volete far vincere Vendola? La replica di Casini: pronti a convergere, ma non capite che l'unica vincente è la nostra candidata?

ex sindaco di Lecce e leader di Io Sud, candidata dell'Udc.

Berlusconi vuole vincere e per farlo è pronto anche ad accordarsi con Casini, nonostante ancora ieri Umberto Bossi lo invitasse a lasciar perdere i centristi perché «tanto si vince lo stesso» e poi con loro «non si riesce a governare». Discorso che va bene in Veneto e Lombardia ma non in Puglia, che alla fine potrebbe diventare l'emblema della mancata vittoria visto che - almeno stando ai sondaggi attuali - sulle 13 regioni dove si voterà il 28 e 29 marzo, il centro-sinistra potrebbe continuare a dire di averne sette dalla sua parte contro sei del centro-destra.

Un rischio che il premier non vuol correre. Ecco perché ieri sera, al termine di una giornata cominciata con il faccia a faccia alla Camera con il segretario dei centristi Lorenzo Cesa e proseguita con un lungo



Ex alleati. Pier Ferdinando Casini e Silvio Berlusconi

vertice a palazzo Grazioli con lo stato maggiore del Pdl - presente l'ex governatore pugliese e attuale ministro Raffaele Fitto - il Cavaliere ha fatto diramare un comunicato in cui rivolge «un pubblico appello» affinché i due candidati alternativi a Vendola si ritirino, «per consentire la comune pronta individuazione di un terzo candidato che permetta di unire tutte le forze alternative alla si-

nistra estrema». La caccia al terzo uomo è già partita. Si va dal magistrato Stefano Dambruoso (sponsorizzato anche dal guardasigilli Angelino Alfano) ma al quale a suo tempo era stato preferito Rocco Palese, al presidente della Confindustria regionale Nicola De Bartolomeo, all'imprenditore Vincenzo Divella (che ha già detto «no, grazie»), al direttore della



Gazzetta del Mezzogiorno, Giuseppe De Tomaso.

L'Udc non pone veti su nessun nome. Cesa inizialmente aveva tentato di convincere Berlusconi a convergere sulla Poli Bortone. In cambio aveva dato cenni di disponibilità su un possibile ribaltamento dell'alleanza in Liguria con il centrosinistra. Un'ipotesi che al Cavaliere piaceva (lui stesso avrebbe voluto candidare la Poli Bortone) e che collimava con i sondaggi che gli sono stati recapitati, secondo cui la presenza della candidata Udc si sarebbe tradotta nella sicura vittoria di Vendola. Ma col passare delle ore, dei vertici e delle telefonate si è capito che per il Pdl (pugliese) sarebbe stato un boccone troppo indigesto appoggiare la candidatura dell'ex sindaco di Lecce contro cui in passato, nonostante la comune militanza nel centro-destra, ci sono stati scontri durissimi e mai sanati. Così si è scelta la terza via, la proposta del reciproco passo indietro, tant'è che contemporaneamente il segretario dell'Udc si premurava di rassicurare il Pd che in Liguria i centristi sosterranno Burlando.

«Aspettiamo fino a domani», ha detto uscendo da palazzo Grazioli Ignazio La Russa che, assieme a Bondi e Verdini, è rimasto per tutto il pomeriggio nella residenza romana del premier. Rocco Palese ha già detto «obbedisco», assicurando al premier «piena e totale disponibilità, in ogni momento e per qualsiasi soluzione». La Poli Bortone invece tace, limitandosi ad un laconico «ci penserò...».

Casini da parte sua non fa pressing. L'Udc si dice pronta a sostenere un candidato comune, ma non rinuncia a far notare che l'unica possibile sfidante di Vendola è proprio l'ex pupilla di Giorgio Almirante. Quindi, se la Poli Bortone deciderà di ritirarsi bene, altrimenti l'Udc continuerà a sostenerla. L'obiettivo dei centristi è che, con il passare delle ore, Berlusconi alla fine decida di sponsorizzare quella che è stata il suo ministro dell'agricoltura due legislature fa.

Ma se così fosse il Pdl rischierebbe di fare la fine del Pd e Fitto quella di D'Alema. Il ministro delle Regioni ha accettato *ob torto collo* la richiesta di Berlusconi, ha dato il via libera al

ritiro del suo luogotenente ed ex assessore al bilancio della sua giunta Rocco Palese. Ma forse sotto sotto si augura che la Poli Bortone tenga duro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA